



## LAVORO

# €conomia

RISPARMIO

<b>LA BORSA</b>	
MIB	1018+1,394
MIBTEL	24465+2,077
MIB30	35667+2,441

## LE VALUTE

<b>DOLLARO USA</b>	1,063	-0,005	1,069
<b>LIRA STERLINA</b>	0,656	-0,002	0,659
<b>FRANCO SVIZZERO</b>	1,601	0,000	1,601
<b>YEN GIAPPONESE</b>	132,400	+0,780	131,620
<b>CORONA DANESE</b>	7,434	0,000	7,434
<b>CORONA SVEDESE</b>	9,028	+0,025	9,003
<b>DRACMA GRECA</b>	324,900	-0,530	325,430
<b>CORONA NORVEGESE</b>	8,264	+0,052	8,211
<b>CORONA CECA</b>	37,710	+0,040	37,670
<b>TALLERO SLOVENO</b>	193,254	-0,550	193,804
<b>FORINO UNGHERESE</b>	249,730	-0,550	250,280
<b>SZLOTY POLACCO</b>	4,168	-0,020	4,188
<b>CORONA ESTONE</b>	15,646	0,000	15,646
<b>LIRA CIPRIOTA</b>	0,578	0,000	0,578
<b>DOLLARO CANADESE</b>	1,559	+0,001	1,558
<b>DOLL. NEOZELANDESE</b>	1,926	+0,023	1,903
<b>DOLLARO AUSTRALIANO</b>	1,605	+0,015	1,598
<b>RAND SUDAFRicano</b>	6,578	-0,014	6,592

I cambi sono espressi in euro.  
1 euro= Lire 1.936,27

## Welfare, 10mila pensionati in piazza

### Il governo: «Entro luglio varata la nuova legge sull'assistenza»

RAUL WITTENBERG

**ROMA** Tornano in piazza i pensionati. Questa volta per ottenere l'approvazione della legge di riforma dell'assistenza, in sostanza la riforma dei servizi sociali. Ieri mattina erano i diecimila a manifestare - con le bandiere dei sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp Cisl, Uilp - sotto il caldo sole di Piazza Navona a Roma. Prima ancora i leader dei tre sindacati erano stati ricevuti dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema, che era assieme al ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco. Dall'incontro è emerso l'impegno del governo a far approvare la riforma entro luglio. Obiettivo peraltro confermato dal segretario dei Ds Walter Veltroni, che ha partecipato alla manifestazione.

Nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi i sindacalisti Raffaele Minelli (Spi), Melino Pillitteri (Fnp) e Silvano Miniati (Uilp) hanno chiesto di destinare alla riforma mille miliardi. Invece di scandalizzarsi, D'Alema e Turco non hanno escluso che si possa arrivare a quella cifra. Anzi, si sono detti disponibili a darsi da fare per trovare le risorse necessarie. Successivamente un comunicato di Palazzo Chigi ha ricordato il previsto aumento delle pensioni sociali, le riforme del sistema sanitario nazionale che dovrebbero permettere anche un sistema integrativo privato, oltre all'obiettivo della riforma della legge quadro sull'assistenza, al centro della stessa manifestazione sindacale. D'Alema ha confermato l'impegno del governo a condurre in porto la riforma, all'interno della quale verrà definito uno specifico provvedimento legislativo sulle persone anziane, «rendendo evidente tale volontà fin da prossimo Dpef». D'Alema ha pure ribadito l'impegno per una revisione, nei limiti in cui

il recupero di evasione fiscale lo consentirà, dell'imposta personale sui redditi, in particolare per quanto riguarda la fascia dei redditi medio-bassi che interessa non pochi pensionati. Infatti nell'incontro sindacati avevano denunciato che con la revisione delle aliquote «i redditi al di sotto dei 20 milioni sono tutti penalizzati».

Dal palco di Piazza Navona, Veltroni ha sostenuto che «la legge sull'assistenza per i pensionati deve essere approvata entro il mese

**WALTER VELTRONI**  
«Il nostro impegno per rispettare i tempi della discussione in Parlamento»



**SERGIO COFFERATI**  
«I finanziamenti debbono essere previsti nel nuovo Dpef»



di luglio», tanto che egli stesso ne ha scritto al presidente della Camera Violante affinché ne tenga conto nel calendario dei lavori parlamentari dei prossimi mesi. «Il governo - ha aggiunto Veltroni - ha preso degli impegni con i pensionati e li sta rispettando. Noi, da parte nostra, dobbiamo fare in modo che più rapidamente possibile arrivi in Parlamento il voto sulla legge di assistenza». Per il se-

gretario Ds non si può chiedere ai pensionati di tirare ancora un po' la cinghia: «loro sono quelli che fino ad oggi l'hanno tirata di più».

L'accenno di Palazzo Chigi al documento di programmazione economica (Dpef) risponde a quanto aveva detto il segretario della Cgil Sergio Cofferati - anche lui nella manifestazione - quando aveva indicato nel Dpef e nella Finanziaria gli strumenti giusti per prevedere almeno una parte dei finanziamenti necessari ad attivare la riforma da varare «al più presto». Perché almeno una parte? Per Cofferati «nella quadratura del cerchio che sempre si deve fare per il Dpef prima e per la Finanziaria poi, è molto importante trovare una quota di risorse già per l'anno prossimo e dare risposte positive ad una parte debole della società italiana. Non tutto si può risolvere in una volta sola, ci vorrà una programmazione pluriennale».



Walter Veltroni abbraccia un pensionato durante la manifestazione di ieri a Roma

Massimo Di Vita

## LA RIFORMA

## E così finalmente arriverà il «minimo vitale»

**ROMA** Sarà l'istituzione del minimo vitale la grande novità dell'assistenza sociale riformata, assieme ad una lunga serie di provvedimenti che metteranno ordine in un regime trasformatosi in una boscaglia per l'affastellarsi delle misure assistenziali nel tempo.

Una volta stabilito il principio per cui - come dice il segretario della Uilp Silvano Miniati - i diritti di cittadinanza debbono garantire la previdenza a chi ne ha diritto e l'assistenza a chi ne ha bisogno, per la sicurezza sociale saranno riequilibrati lo strumento monetario e quello dei servizi alla persona. Lo strumento monetario per eccellenza sarà appunto il reddito minimo vitale, una vera svolta epocale in quanto sostituirà i seguenti istituti: l'integrazione della pensione al minimo, gli assegni di invalidità tranne la rendita Inail, le pensioni sociali e l'assegno sociale introdotto nel '95 per gli ultra65enni dalla riforma Di-

ni. Di tutti questi trattamenti, il più elevato è la pensione integrata al minimo (709.550 lire al mese nel '98). Siccome l'integrazione presuppone che quella è la cifra considerata necessaria alla sopravvivenza, i sindacati sperano che il minimo vitale sia attorno alle 700.000 lire al mese, livello al quale più o meno gradualmente dovranno adeguarsi gli altri attuali trattamenti. La pensione sociale è a 404.400 lire al mese, e la finanziaria '99 prevede un aumento di 100.000 lire. L'assegno sociale è di 515.800 lire al mese. Va da sé che il minimo vitale tocca a chi vive in condizioni di bisogno, che saranno misurate con il reddito metro.

L'obiettivo della riforma è quello di garantire a tutti gli aventi diritto nel territorio nazionale una griglia minima di assistenza (monetaria o in servizi) che poi gli enti locali, se dispongono di risorse e volontà politica, pos-

sono aumentare. Ciò che i sindacati non accettano è l'atteggiamento delle autorità milanesi che hanno deciso di elargire misure assistenziali esclusivamente ai cittadini italiani che siano residenti a Milano da almeno 15 anni. Nonostante sia gli immigrati regolari sia i residenti più recenti paghino le tasse che finanziano quelle misure.

Il nuovo sistema assistenziale si doterà di un Fondo sociale nazionale, alimentato da ogni legge finanziaria, che si vorrebbe riempito di almeno mille miliardi. Da qui a luglio il legislatore farà il conto di quanto già oggi si spende per i vari assegni che saranno sostituiti dal minimo vitale, per calcolare l'eventuale aggravio e la sua sostenibilità. Ma anche i servizi alla persona, come l'assistenza domiciliare ai non autosufficienti, avranno un costo sebbene inferiore a quello dell'ospedale.

R.W.

## IMPRESE

## Fra una settimana lo «sportello unico» Ma solo il 20% dei Comuni sarà pronto

**ROMA** Fra sette giorni scade il termine che la legge ha imposto ai Comuni tenuti a mettere a disposizione degli imprenditori lo sportello unico per semplificare le procedure necessarie ad avviare o allargare le attività produttive. Entro il 27 maggio i Comuni debbono aver nominato il responsabile del procedimento e realizzato la necessaria struttura. Si tratta di evitare all'imprenditore di attendere per sette anni fino a 42 autorizzazioni concesse da 15 amministrazioni diverse. Le procedure saranno infatti a carico del responsabile comunale.

Ma lo sportello che si aprirà la prossima settimana sarà abbastanza virtuale, sebbene la norma che lo impone sia di sette mesi fa (Dpr del 20 ottobre '98). Ieri il ministro della Funzione pubblica Angelo Piazza e il presidente del Formez Stefano Patriarca hanno fatto il punto della situa-

zione, rilevando che solo il 7% dei Comuni delle regioni a statuto ordinario ha già lo sportello operativo, e un altro 13,90% assicura che lo renderà tale entro la scadenza o entro giugno. Però l'80% dei Comuni ha nominato il responsabile o lo farà nelle prossime settimane: risultato molto apprezzato da Piazza e Patriarca, per la difficoltà di trovare uno disposto a sacrificarsi in un impegno gravosissimo («una grana») senza grandi prospettive di guadagno.

La semplificazione parte in ogni caso. Dal 27 maggio l'imprenditore farà domanda al sindaco che dovrà comunque provvedere a raccogliere le autorizzazioni. Se non arrivano entro 90 giorni, vale il silenzio-assenso purché non vi siano problemi di impatto ambientale, rischi di incidenti rilevanti, attività industriali insalubri.

## Confindustria torna all'attacco della previdenza

### Cofferati: prima la verifica dei conti. Visco: problema da affrontare, non subito

**ROMA** Sul tavolo del neo ministro del Tesoro Giuliano Amato piomba anche la grana delle pensioni. L'occasione sarà ovviamente la definizione del prossimo Dpef (documento di programmazione economica e finanziaria). La Confindustria torna all'attacco e chiede di inserire un capitolo pensioni nel documento. Sarebbe «un atto di coraggio della politica» ed un «segnale importante» che permetterebbe al sistema Italia di fare un notevole salto di qualità per rimettersi in moto, sostiene Guido Alberto Guidi, consigliere incaricato per il Centro studi di Confindustria.

La posizione degli industriali non è nuova e sicuramente nel governo c'è chi segue attentamente l'evoluzione della spesa pensionistica, basti pensare alle dichiarazioni di Carlo Azeglio Ciampi (quando era ancora titolare del Tesoro) sulla necessità di ridurre la

spesa corrente per permettere la riduzione del carico fiscale. L'Italia dovrà «sicuramente affrontare la dinamica della spesa a medio e lungo termine e tra i capitoli di cui si dovrà discutere c'è la previdenza nonché la sanità su cui andrà fatto un monitoraggio per verificare il rispetto dei vincoli di bilancio», ha affermato ieri il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ad un convegno sul welfare organizzato dalla Cgil-Funzione Pubblica.

L'intervento di Visco è partito proprio in risposta alla tesi, «che ha elementi di validità e non è infondata», secondo la quale per ridurre la pressione fiscale bisogna anche ridurre la spesa pubblica. Tesi peraltro sostenuta anche da uno studio presentato nel convegno sindacale di ieri. Sul capitolo welfare tuttavia, Visco ha utilizzato toni morbidi: ha sostenuto che «nel complesso spendiamo meno» ma non ha nascosto che «il sistema è

squilibrato: ha spese più basse degli altri Paesi per l'assistenza (sostegni alle famiglie, ammortizzatori sociali, etc.), è in linea con la spesa sanitaria e spende di più per la previdenza». Questo tuttavia non significa dover procedere a interventi immediati e non concordato con il sindacato.

«I patti e le tappe si rispettano» ha peraltro ricordato il leader Cgil Sergio Cofferati, escludendo la possibilità di mettere mano alla riforma delle pensioni prima di una verifica sui conti prevista per il prossimo anno.

Più veemente la reazione del leader Uil Pietro Larizza, che indirizza i suoi strali verso la Confindustria. Un «atto di intimidazione preventiva»: così Larizza definisce l'invito ad inserire il capitolo pensioni nel Dpef rivolto dalla Confindustria a Giuliano Amato. «Dietro il falso buonsenso economico - afferma Larizza - Confindu-

stria continua a nascondere la verità sui suoi interessi materiali, che sono concreti e documentati. La finanza pubblica, e quindi il Dpef - aggiunge - non c'entrano niente. È che non hanno il corag-

gio e la dignità di esporre ai cittadini i loro scopi reali, che si riassumono in poche parole: bisogna abbassare i diritti pensionistici per ridurre in parallelo i contributi alle imprese».

## ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

<b>DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ</b> dalle ore 9 alle 17,	numero verde <b>167-865021</b> fax <b>06/69922588</b>
<b>IL SABATO, E I FESTIVI</b> dalle ore 15 alle 18, <b>LA DOMENICA</b> dalle 17 alle 19	numero verde <b>167-865020</b> fax <b>06/69996465</b>
<b>TARIFFE:</b> L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.	
<b>PAGAMENTI:</b> Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.	
<b>AVVERTENZE:</b> Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.	
<b>N.B.</b> Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.	

